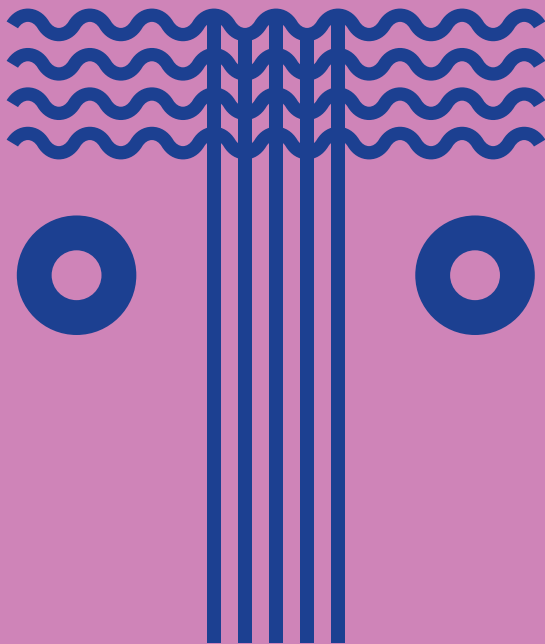


Sguardi sul tessile

Gina Morandini



Associazione
Le Arti Tessili

▶ SAVIO

Sguardi sul tessile

Gina Morandini

Pordenone
Savio Macchine Tessili
via Udine 105

25 ottobre
29 novembre
2024

Visite guidate
tutti i venerdì di novembre
dalle ore 10 alle ore 12

info e prenotazioni
segreteria@leartitessili.it

Responsabile progetto
Annamaria Pogglioli

**Curatela e
coordinamento generale**
Ilaria Bomben
Barbara Girardi

Progetto grafico
Dm+B & Associati

Web
Blendgroup.it

Social network
Angela Biancat

Collaboratori
Fabio Barnava
Anna Maria Teresa Bruni
Migena Cela

Si ringrazia il personale
Savio Macchine Tessili che ha
supportato il coordinamento
del progetto e gli allestimenti



DIALOGHI INNOVATIVI TRA FIBER ART E IMPRENDITORIA

Essere presenti all'interno dell'azienda Savio Macchine Tessili con una mostra della nostra pioniera Gina Morandini è per noi dell'Associazione "Le Arti Tessili" straordinario motivo d'orgoglio.

La bellezza delle opere della grande fiber artista Morandini, conosciuta in ambito nazionale e internazionale, dialoga in Savio con quel filo che da oltre un secolo è passato dalle mani soprattutto femminili a macchinari sempre più avanzati diventando mezzo e tramite di un'imprenditoria che genera lavoro, sviluppo e benessere, forte di una tradizione storica consolidata.

Tale dialogo, però, ha in premessa una meravigliosa collaborazione: la realizzazione di ben tre calendari aziendali, con scatti di dettagli, scelti dall'Ufficio Marketing e Comunicazione Savio, delle opere realizzate da artisti partecipanti al Premio Valcellina, Concorso Internazionale di Arte Tessile Contemporanea, che la nostra Associazione ha promosso dal 1995 attraverso ben undici edizioni.

A testimoniare il grande lavoro costruito nel tempo, il volume "Fiber Art 20 anni del Premio Valcellina", nel quale abbiamo dedicato un ampio spazio alla Savio Macchine Tessili. *"L'arte tessile è un tema che ben si coniuga con la natura intrinseca di ciò che le macchine Savio producono e nobilitano: il filato. Il concorso, inoltre è un'iniziativa che coinvolge artisti under 35 provenienti da tutto il mondo, compresi i Paesi che per Savio sono i principali mercati di esportazione, ovvero Cina, India, Sud-est asiatico, Turchia e Medio Oriente"*. Queste le belle parole che in quel volume riservarono per noi Mario Sartor e Eva Babbo. Oggi rinnoviamo a Savio il grazie per questa nuova, bella opportunità.

Le opere di Gina Morandini sono vere e proprie sculture realizzate con svariati materiali tessili, da filati di lana, cotone e lino a tessuti di fibra di vetro e fettucce di acciaio armonico, ed esprimono un elevato significato simbolico perché frutto di un pensiero, di una visione, oltre che di una esperta manualità, diventando oggetto di ammirazione e spunto di riflessione. Opere che raccontano la complessità della vita con arguta introspezione e grande spirito di ricerca nonchè di riscatto, quello che, secondo Morandini, arriva dai giovani.

Lei, project manager, ricercatrice, storica dell'Arte della Moda e del Costume, donna di talento e di visione, non si limitò a proporre il tessile secondo canoni e tecniche tradizionali, ma volle rilanciare un'arte così antica coinvolgendo proprio le giovani generazioni, mettendole alla prova per nuove sfide capaci di competere con la tradizione, convinta che solo i giovani avrebbero potuto garantire un futuro a quest'arte. Da qui l'ideazione, appunto, del Premio Valcellina Award.

A quasi tre anni dalla sua scomparsa, noi abbiamo dato vita alla Galleria di Arte Tessile Contemporanea "Gina Morandini", a Maniago in via Carso 4, un Museo unico nel panorama regionale, nato per valorizzare il lavoro degli artisti che scelgono il tessile come medium d'espressione nelle sue innumerevoli forme. Dopo l'inaugurazione della Galleria nel 2022 con le opere di Gina Morandini ricevute in prestito dai suoi figli, Pietro e Paolo, è seguita la mostra "XS PROJECT" il progetto dedicato agli artisti di Fiber Art Contemporanea, promosso da Artemorbida Magazine, che ha visto esposti ben 96 lavori accomunati dal formato di cm. 30x30. A seguire un'altra importante esposizione dedicata a "Le Pioniere della Fiber Art in FVG", Gina Morandini, Maria Teresa Onofri, che ha donato al Museo alcune sue opere come anche l'artista Lydia Predominato presente in mostra.

Successivamente è nato il progetto “Sguardi sul tessile”, che ha visto come prima esposizione, i lavori di sei artiste allieve della stessa Morandini, formatesi all'Istituto d'Arte, ora Liceo Artistico, “Giovanni Sello” di Udine.

E dunque non poteva mancare la nostra presenza in un'azienda tessile così importante, perla del nostro territorio, attiva nei mercati mondiali, e ciò per ben due motivi fondanti che suggellano la nostra cooperazione: l'omaggio ad un'artista che credeva fortemente nel connubio tradizione-innovazione, arte e imprenditoria, e la comune filosofia che guarda ai giovani. Convintamente, infatti, li coinvolgiamo entrando nelle scuole, portandoli nei nostri laboratori e in azienda, progettando percorsi insieme a loro per motivarli alla responsabilità del lavoro in un'ottica di crescita culturale e professionale, certi, l'azienda Savio e Le Arti Tessili, che tale connubio è un valore etico imprescindibile per un autentico sviluppo personale e sociale.

Annamaria Poggioli

Presidente *Le Arti Tessili*

Responsabile progetto *Sguardi sul tessile*

LA LUCENTE, VIBRANTE, EVOCATIVA E SPERIMENTALE FIBER ART DI GINA MORANDINI

Il percorso espositivo allestito nello showroom Savio racconta, attraverso 12 opere/installazioni, l'evolversi della ricerca artistica di Gina Morandini. Figura ben nota nel mondo della *Fiber Art* internazionale, sin dagli anni Settanta ha intrapreso studi e ricerche legate al mondo tessile popolare spaziando dai libri degli antichi tessitori – noti come *libri dei tacamenti* – al mondo del costume tradizionale scoprendo, analizzando e decifrando, materiali presenti negli archivi delle Biblioteche e dei Musei regionali: studi questi che l'hanno portata a specializzarsi in un ramo di nicchia, diventandone voce riconosciuta e molto considerata.

Ed è proprio la cultura del linguaggio tessile antico ad ispirare le sue prime sperimentazioni artistiche, datate come produzione agli anni Ottanta e di cui, in questa mostra, vediamo alcune rappresentazioni. “Vibrazioni sul blu” e altri due arazzi “Senza nome” richiamano indiscutibilmente ad uno studio delle texture piane dove, il fondo monocromo, lascia spazio a delle variazioni cromatiche, che si ripetono a ritmi geometrici o a pennellate apparentemente casuali, come a voler uscire dallo spazio perimetrale.

Successivamente alle produzioni realizzate con telaio tradizionale e affini ad una cultura di mestiere, troviamo lavori eseguiti *off loom* – fuori dal telaio che vedono come protagonisti materiali completamente diversi dai canonici filati.

Sono lucenti e vibranti le opere che Gina inizia a creare negli anni Novanta, utilizzando delle fettucce di acciaio armonico che lei stessa, in un'intervista di Marina Giovannelli del 2001 comparsa nella rubrica *Culture | Arti de Il Nuo-*

vo *Friuli*, dichiara di aver notato in un grande cassone in discarica e recuperato perchè presa da una compulsiva sollecitazione. Un incontro quasi banale, segna dunque la sua trasformazione artistica in cui spicca il riappropriarsi di un linguaggio proprio, nuovo e fuori dagli schemi classici.

Questo cambio di rotta, lo vediamo nell'opera "Memoria / Materia" realizzato nel 1993, dove del filato in lana blu viene intrecciato a fettucce metalliche, il cui luccichio evoca una pacata cascata di rivoli d'acqua. L'uso del metallo, viaggia a pari passo con la marcatura della consapevolezza artistica e raggiunge il suo culmine nell'imponente serie «...-quale porta è la mia-...» realizzata tra il 2001 e il 2003 – dieci anni dopo la precedente opera – e tratta uno dei più forti tra i simboli ancestrali, quello rappresentato dalla porta che possiamo interpretare come passaggio da una dimensione ad un'altra, o un portale tra il certo e l'ignoto.

Del 2003 è anche "Austriae est imperare orbi universo", (L'Austria dominerà il mondo intero) lavoro dalle grandi dimensioni che fa da copertina a questo evento espositivo. Realizzata con le amate stringhe di acciaio, questa volta virate sul blu grazie all'inserimento di strisce di fibra di vetro, l'opera venne esposta a Graz (Austria), in occasione del *20° Internationale Textilkunst in Graz – Nahstelle* (Simposio Internazionale d'Arte Tessile) evento spesso presenziato da Gina come artista ospite, relatrice e giurata.

Evocano invece temi legati al corpo e le opere "Abito totem" e "Geometrie per il corpo". Entrambe realizzati nel 2009, questi lavori ci fanno riflettere sul difficile e spesso contrastante rapporto tra l'essere e l'apparire; affrontano l'attualissimo tema dell'entrare in contatto con la propria essenza più intima e del rapporto con gli altri.

Dello stesso anno anche "Il corpo ornato" opera che ci ricorda

quanto preziosi siamo dentro. Il nostro tessuto interiore è composto da miliardi di bellissime micro forme e, in questa serie composta da 12 pannelli, ne vediamo alcune esaltate nel dettaglio e stampate digitalmente su tela, attraverso una visione ingrandita a microscopio. Morandini le ha impreziosite decorandole con ricami materici e rimarca, con scritte disposte a spirale, che il nostro corpo è vivo e pulsa.

Il “Cerchio di gesso” (2004) e “Conta l'emozione” (2010) sottolineano ancora una volta la forte vocazione di Morandini verso la sperimentazione. Verso la fine degli anni Novanta, in uno dei suoi viaggi, Gina scopre la lavorazione del feltro di lana. Anche questa volta un nuovo materiale la attrae e da questo nascono autentici lavori dal fondo in lana bianco naturale, in cui inserisce la stampa serigrafica di un portone nel primo e il verso di una poesia di Paul Celan nel secondo.

Adagiato a terra è invece il grande nodo dal titolo “La fine e l'inizio” (2010). Le fettucce d'acciaio armonico sono questa volta intessute con nastri di colore bianco e ricordano tutti i nodi che nei millenni sono stati prodotti per funzione, decorazione o per riti magici, restituendo a questo simbolo la sua forte potenza rappresentativa.

Barbara Girardi

Curatrice e coordinatrice del progetto

Sguardi sul tessile

SAVIO & LE ARTI TESSILI: UNA COLLABORAZIONE CHE CONTINUA

Savio è onorata di poter collaborare in un nuovo progetto con l'Associazione "Le Arti Tessili" nella diffusione della *Fiber Art*: una pratica artistica che si lega indissolubilmente con la materia prima che le macchine Savio lavorano, perfezionano e producono ovvero il filato. Il fatto di avere nel territorio pordenonese una associazione di respiro internazionale dedicata alla divulgazione di quest'arte, è stato fin dal primo momento d'incontro, uno stimolo per esplorare le possibilità di collaborazione e reciproca sinergia, finalizzati a raggiungere obiettivi comuni. In questo contesto dunque, la *Fiber Art* diventa un meraviglioso punto di incontro tra arte e industria.

La collaborazione tra Savio e l'Associazione "Le Arti Tessili" nacque nel 1997 in co-comitanza con la seconda edizione del *Premio Valcellina* che, nell'occasione, fu in parte sostenuto economicamente da una sponsorizzazione di Savio.

Dopo alcuni anni, la collaborazione è stata approfondita grazie al progetto di diffusione culturale rappresentato dal *Calendario Savio* il quale, sin dall'anno della sua prima edizione, il 1967, è uno dei simboli della comunicazione aziendale. È negli anni '60 che Luciano Savio volle pubblicare, grazie al team pubblicitario interno, il primo calendario. Da allora, la sperimentazione creativa dedicata a questo strumento di diffusione culturale non si è mai arrestata.

Nel 2017, anno in cui ricorreva il cinquantesimo anniversario del *Calendario*, occorre trovare un soggetto degno di tale ricorrenza. Volevamo dedicare ai clienti e stakeholder Savio delle immagini incentrate sull'universo tessile. Abbiamo quindi proposto a "Le Arti Tessili" di poter attingere alla *Valcellina Collection*, una ricca raccolta di opere re-

alizzate da giovani artisti partecipanti al Premio Valcellina - Concorso Internazionale di Arte Tessile Contemporanea e provenienti da tutto il mondo. Sono state scelte dunque 13 opere e si è provveduto a fotografarle esasperandone alcuni particolari. Questi dettagli sono stati inseriti nel calendario 2017 e da allora la *Fiber Art* è diventata un soggetto ricorrente tanto da essere scelta anche per l'anno 2018 dove comparivano opere finaliste alla 10^a edizione del Concorso e nel 2021 con le opere dell'11^a.

Quest'anno siamo ancora più onorati di poter aprire le porte della nostra azienda, per ospitare nei nostri spazi dello show room una mostra con i lavori dell'importantissima artista tessile friulana Gina Morandini che, nel lontano 1997, in qualità di presidente de *Le Arti Tessili* e consapevole delle possibilità di cooperazione, ci contattò. La mostra prevede visite guidate, dedicate soprattutto alle scuole del territorio, le quali avranno anche la possibilità di visitare i reparti produttivi dell'azienda e di immergersi quindi nel vivo della costruzione dei nostri macchinari che sono esportati in tutto il mondo. Non da ultimo siamo entusiasti di annunciare che, sempre di Morandini, saranno le opere protagoniste del calendario aziendale 2025.

Questi progetti rivelano ancora una volta, le possibilità d'incontro tra arte e industria nella condivisione di valori. Il nostro impegno come azienda verso la comunità locale, ci spinge a sostenere enti ed eventi che si impegnano nella valorizzazione dei talenti delle giovani generazioni e la creatività. *Le Arti Tessili* e *la Fiber Art* diventano quindi una bellissima opportunità per celebrare insieme l'arte e la cultura. Per queste ragioni, Savio è lieta di contribuire a supportare le attività dell'Associazione.

Eva Babbo

Responsabile Marketing e Comunicazione

Savio Macchine Tessili spa





Arazzo senza nome

—
1965 (?)
Filato in lana,
crine animale, cotone
Tessitura tecnica mista
cm. 128x210

Foto: Alberto Moretti

Vibrazioni sul blu

—
1985
Filato in lana e cotone
Tessitura tecnica mista
cm. 70x60

Foto: Alberto Moretti



**Arazzo
senza nome**

—
1985

Filato in lana e cotone
Tessitura tecnica mista
cm. 58x75

Foto: Alberto Moretti

In riferimento agli arazzi di Morandini, la critica d'arte Francesca Agostinelli scrive: «(...) sono lavori che utilizzano la materia tessile come campo di ricerca, forte di dimensione sensibile alla poetica della materia stessa. Questa viene lavorata e indagata con tecniche tradizionali pronte a sperimentare soluzioni nuove che, fuori dalla *buona tessitura*, con forza spostano l'argomento del fare al dire. Così avviene per l'*arazzo Senza nome* probabilmente realizzato negli anni '60, dove il filato si apre all'uso del crine animale per esplorare e discutere le possibilità proprie della materia tessile. Per contro i *ciuffi colorati* con cui l'artista percorre la tela che fa da supporto, raccontano l'apertura verso campi d'arte che parlano di aggiornamento e cultura artistica. (...) a rappresentare gli anni [ndc] Ottanta *Vibrazioni sul blu* del 1985, unico e raffinato arazzo databile con certezza, che mette in gioco le possibilità cromatico-luministiche dettate dalla texture conseguente alla ricercata lavorazione. (...)»

Testo tratto dal saggio *Tra impegno e libertà creativa Gina Morandini studiosa e artista* di Francesca Agostinelli, contenuto nella pubblicazione *Gina Morandini_Lo sguardo attento del tessile*, edito da Le Arti Tessili APS, 2022.



Memoria / Materia

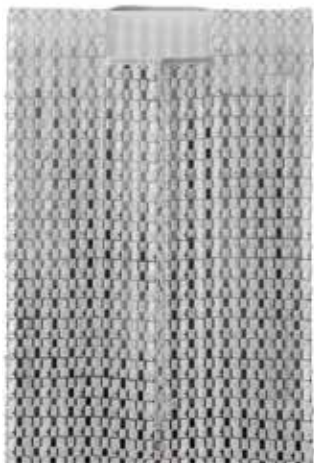
—
1993
Fettuccia in acciaio
armonico, filo di lana blu
Intreccio tecnica personale
cm. 95x65

Foto: Alberto Moretti

Abito totem

—
2009
Fettuccia in acciaio
armonico, tessuto sintetico
Intreccio tecnica personale
cm. 290x70x70

Foto: archivio fotografico
di Gina Morandini



Gina Morandini afferma «(...) L'incontro fatale con il metallo è stato del tutto casuale. In un grande cassone in discarica ho visto un giorno, buttati alla rinfusa, dei bellissimi, stupendi rotoli di metallo e siccome io sono sempre molto sollecitata nel mio fare dal materiale, ho voluto provarlo. Ho cominciato a intrecciare questo materiale prima con la lana poi con un materiale che si adattava meglio, la fibra di vetro. (...) nel 1997 ho provato per la prima volta a realizzare qualcosa con questa fibra, alla quale intanto avevo aggiunto il colore e in seguito sono nate opere interessanti (...)».

Testo tratto dall'intervista di Marina Giovannelli *Un intreccio che viene da lontano* pubblicata nella rubbrica *Culture | Arti* de *Il Nuovo Friuli*, n. 4 del 20/04/2001.



...-quale porta è la mia-...

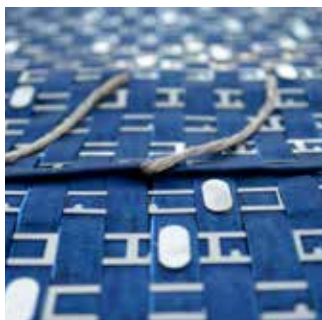
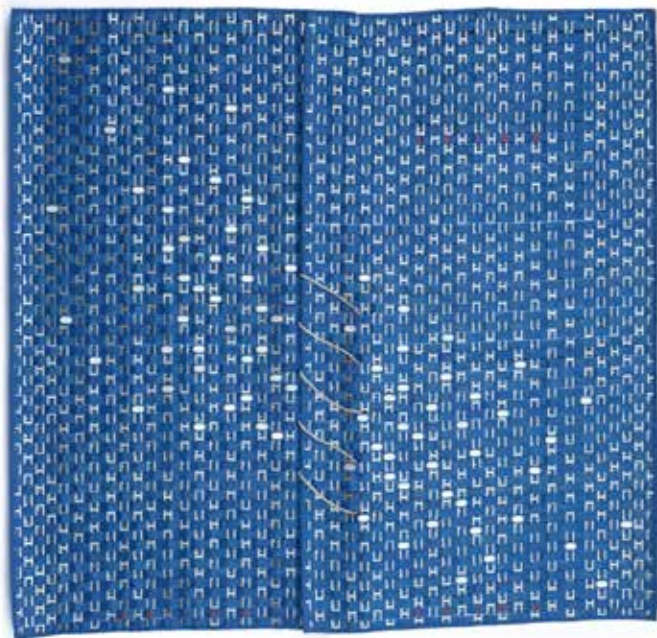
—
2003

Acciaio armonico, fibra di vetro, feltro di lana, filo di nylon
Intreccio tecnica personale
5 elementi, cm. 170x280

Foto: archivio fotografico di Gina Morandini

L'installazione, il cui titolo riprende un verso della poesia di Emily Dickinson numero 470 scritta nel 1862, è stata esposta per la prima volta nel 2003 a San Vito al Tagliamento (Udine) nella Chiesa di San Lorenzo per la *Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea HICETNUNC* curata da Angelo Bertani che nel catalogo scrive: « (...) Disposti lungo la direttrice che dall'ingresso conduce verso l'abside, stanno sospesi cinque grandi portali intessuti in acciaio armonico e fibra di vetro: quattro di queste porte sono aperte, una invece è chiusa. Ciascun visitatore, percorrendo la navata della chiesa, si troverà di fronte o poco di lato, di volta in volta, una delle porte e potrà scegliere se oltrepassarla o evitarla: sarà il suo un confronto diretto con uno dei più forti tra i simboli ancestrali, quello significato appunto dalla porta come passaggio da una dimensione ad un'altra, da una stagione ad un'altra della vita. Il fatto che i portali siano stati realizzati dall'artista seguendo la metodologia tessile della trama e dell'ordito, non è affatto ininfluyente rispetto all'interpretazione dell'opera. Questa metodologia evoca di per se stessa l'intrecciarsi delle coordinate dell'esistere e del fare, di un costruire lento, paziente, costante, fecondamente femminile. Infine il significato di questi portali ci appare ancora più chiaro quando consideriamo che sono al tempo stesso forti (per l'acciaio che contengono) e fragili (per la loro natura tessile), opachi (quando assorbono le ombre) e brillanti (quando invece prendono di infilata la luce): la loro sequenza è dunque simbolica di quella palese o segreta della nostra esistenza».

Testo di Angelo Bertani tratto dal catalogo della Rassegna d'Arte Contemporanea *HICETNUNC*, edito da Edizioni Biblioteca dell'Immagine, Comune di San Vito al Tagliamento PN, 2003



Austriae Est Imperare Orbi Universo

—
2003

Fibra di vetro, fettuccia
in acciaio armonico, placche di metallo
Intreccio tecnica personale
cm. 160x150

Foto: Alberto Moretti

(...) Del 2003 è anche “Austriae Est Imperare Orbi Universo”, (L’Austria dominerà il mondo intero), lavoro dalle grandi dimensioni che fa da copertina a questo evento espositivo. Realizzata con le amate stringhe di acciaio, questa volta virate sul blu grazie all’inserimento di strisce di fibra di vetro, l’opera venne esposta a Graz (Austria), in occasione del 20° *Internationale Textilkunst in Graz – Nahstelle* (Simposio Internazionale d’Arte Tessile) evento spesso presenziato da Gina come artista ospite, relatrice e giurata. (...)

Testo di Barbara Girardi tratto dall’opuscolo edito per la mostra *Sguardi sul tessile_Gina Morandini*, allestita presso Savio Macchine Tessili spa a Pordenone nel 2024.



Geometrie per il corpo

—
2009

Feltro industriale, filo, lastra di alluminio

Cuciture a macchina, ricamo a mano

12 elementi cm. 30x21

Foto: Gianni Benedetti,

archivio fotografico di Gina Morandini

Riguardo all'indagine sul corpo, la scrittrice e storica Marta Mauro scrive «(...) E tutto si conclude (e ricomincia) di fronte all'abito-totem. È intrecciato con innumerevoli specchi, e appoggia su un fondo di specchio, per riconoscersi. Ma l'abito è diventato simbolo. riflette la persona e rimanda la sua immagine: fra tanti rimandi si riconosce? Identificarsi, ecco la difficile dicotomia tra quello che siamo fuori - appariamo - e quello che siamo dentro - e siamo veramente. La dualità si ripropone in geometrie per il corpo. Quando il tessuto tagliato in forme rigorose si appoggia sul corpo diventa il corpo e, per quanto estraneo, l'abito non solo entra a far parte dell'essere corpo, ma è riconosciuto come il nostro vero essere. Sono queste le magnifiche ossessioni della moda rivolte ad un processo di devitalizzazione e controllo della sensorialità sottostante (...)».

Testo di Marta Mauro tratto dal catalogo della mostra personale di Gina Morandini *Corpo in Figure*, tenutasi presso la *Galleria Clochiatti* di Udine dal 24 gennaio al 15 febbraio 2009.



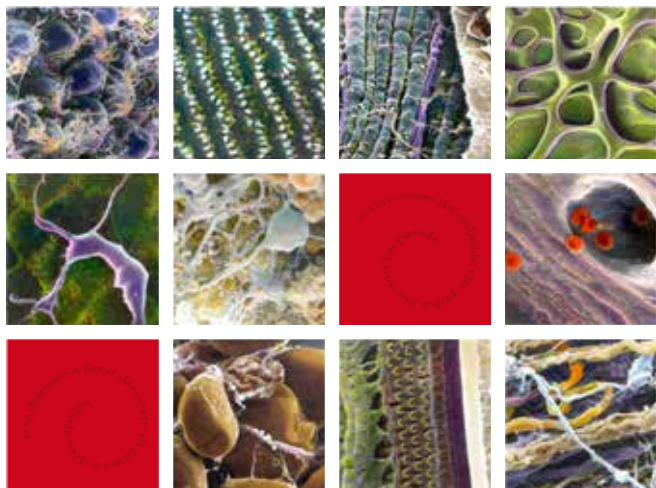
Il corpo ornato

—
2009

Tela, feltro industriale,
fettucce, filati misti, pietre,
canottiglie, rondelle,
sfridi metallici

Tecnica personale
12 elementi cm. 40x40

Foto: Alberto Moretti



(...) opera che ci ricorda quanto preziosi siamo dentro. Il nostro tessuto interiore è composto da miliardi di bellissime micro forme e, in questa serie composta da 12 pannelli, ne vediamo alcune esaltate nel dettaglio e stampate digitalmente su tela, attraverso una visione ingrandita a microscopio. Morandini le ha impreziosite decorandole con ricami materici e rimarca con scritte disposte a spirale che *il nostro corpo è vivo e pulsa*. (...)

Testo di Barbara Girardi tratto dall'opuscolo edito per la mostra *Sguardi sul tessile_Gina Morandini*, allestita presso Savio Macchine Tessili spa a Pordenone nel 2024.

Il cerchio di gesso

—
2004

Lana cardata, filo di nylon
feltro di lana ad acqua,
stampa serigrafica
cm. 97x97

Foto: Alberto Moretti





Conta l'emozione

2010

Feltro di lana fatto a mano, fili di cotone e sintetici, grafite, acquerello, smalti ad acqua

feltro ad acqua, ricamo libero, interventi pittorici
cm. 90x90

Foto: Luisa Sparavier,
archivio fotografico
di Gina Morandini

L'opera, realizzata in collaborazione con Luisa Sparavier, riporta scritti a mano alcuni versi di Paul Celan «Conta le mandorle conta ciò che è amaro e ti teneva desto».

Il "Cerchio di gesso" (2004) e "Conta l'emozione" (2010) sottolineano ancora una volta la forte vocazione di Morandini verso la sperimentazione. Verso la fine degli anni Novanta, in uno dei suoi viaggi, Gina scopre la lavorazione del feltro di lana. Anche questa volta un nuovo materiale la attrae e da questo nascono autentici lavori dal fondo in lana bianco naturale, in cui inserisce la stampa serigrafica di un portone nel primo e il verso di una poesia di Paul Celan nel secondo.

Testo di Barbara Girardi tratto dall'opuscolo edito per la mostra *Sguardi sul tessile_Gina Morandini*, allestita presso Savio Macchine Tessili spa a Pordenone nel 2024



La fine e l'inizio

2010

Fettuccia in acciaio armonico,
nastro di nylon

Intreccio tecnica personale

Dimensione ambiente

Foto: Thesy Schoenholzer Nichols,
archivio fotografico di Gina Morandini

A proposito del nodo Gina scrive «Coinvolgente e misterioso il simbolo risulta prevalente nel mio percorso artistico perché, con le sue potenzialità semantiche, sintetizza il non detto. I simboli a cui mi sono fino ad oggi riferita sono immagini note, provengono dal passato e hanno forme di apparente facile lettura. Esse si inseriscono inaspettatamente nel mio lavoro, le riconosco, le assumo, prima ancora di averne consapevolezza. Un percorso ricco e faticoso che mi porta a continui rimandi verso me stessa e verso l'esterno e che mi induce al confronto con i materiali e le tecniche. L'opera nasce allora, nel simbolo, come segno di un momento passato e irripetibile che si è concretizzato direttamente nella pratica del fare. (...) "La fine e l'inizio" vuol essere una metafora esistenziale espressa con un grande nodo. Inventato dall'uomo, di natura fisica e poi di significato simbolico, è stato scrittura, decoro, riconoscimento, funzione: ha espresso legami di culture, di tradizioni, di storia, legami che imprigionano l'uomo, lo spazio, il tempo, legami affettivi e d'amore.»

Testo scritto da Gina Morandini, tratto dal catalogo della mostra *Tessile Contemporaneo, Continuità e Contaminazioni*, allestita presso l'ex cementificio Fabbrica a Gambettola FC, nel 2010.

Sguardi sul tessile

Gina Morandini

Pordenone

Savio Macchine Tessili

25 ottobre 29 novembre 2024

Evento promosso e curato da

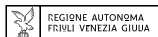
In collaborazione con



Associazione
Le Arti Tessili



Con il sostegno di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Città di Maniago
Città delle Coltellerie



maniago
BIBLIOTECA
CIVICA

Partners progetto



Partner progetto Fili e filande: un intreccio di Storia e storie al femminile



Istituto Comprensivo
MARGHERITA HACK
MANIAGO



ersa
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Associazione
Le Arti Tessili
via Carso, 4
Maniago (PN)

segreteria@leartitessili.it
www.leartitessili.it

FB, IG, YT @LeArtiTessili

